Un mondo intorno a te!

Associazioni di
Volontariato del
Pinerolese per il
Sostegno alla
Persona

AVPSP





LICEO CLASSICO STATALE
"G.F.PORPORATO"
Classico –
Linguistico –
Scienze sociali –
Sociopsicopedagogico

©2012 *Liceo G. F. Porporato di Pinerolo*
Via Brignone, 2
10064 Pinerolo (TO)
tel. 0121795064 - fax 0121795059
Web: http://www.liceoporporato.it
E-mail: liceoporporato@tiscali.it

Finito di stampare a febbraio 2012

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte del presente volume può essere riprodotta con qualsiasi mezzo senza il consenso scritto.

AVPSP

***A**ssociazioni di*
***V**olontariato del*
***P**inerolese per il*
***S**ostegno alla*
***P**ersona*

(A cura delle allieve della classe quinta A
Indirizzo scienze sociali
a.s. 2011-2012
del liceo G. F. Porproato di Pinerolo)

Introduzione

Nel corso dell'anno scolastico 2010-11 e 2011-12, la classe 4°-5° A di indirizzo "Scienze sociali" del Liceo "Porporato" di Pinerolo, si è proposta di svolgere un lavoro d'analisi di tipo qualitativo, nei riguardi di alcune associazioni di volontariato per il sostegno ed il servizio alla persona (chiamato anche terzo settore), presenti sul territorio del pinerolese.
Il procedimento è stato questo:
1 la classe e i professori hanno stilato un elenco di associazioni all'interno del quale, dopo una prima cernita, si sono scelte quelle che rispecchiavano i criteri stabiliti dalla classe, ovvero, che queste associazioni fossero effettivamente sul territorio del pinerolese, e che appartenessero alla tipologia di o cooperativa sociale, o ONG, od organizzazione di volontariato o protezione civile.
2 una volta definite le associazioni, la classe si è divisa in gruppi, e ad ognuno di questi è stato assegnato un certo numero di associazioni. I gruppi, forniti di "scheda informativa" (scheda di domande per informarsi sulle attività intraprese dalle associazioni e sulla loro storia), hanno contattato le associazioni per fissare un appuntamento con un membro di queste, membro

che poteva essere generico od il presidente.
3 fissato l'appuntamento, le studentesse si sono presentate alla sede dell'associazione in questione, ed hanno intervistato i soggetti sopra riportati. L'intervista è stata strutturata in modo che dalle risposte della persona emergessero non solo le caratteristiche dell'associazione, ma altresì esperienze personali, infatti è questa un'analisi qualitativa.
4 dopo aver concluso il tutto, si sono messe insieme le varie interviste con le schede informative compilate precedentemente dalle associazioni, e dopo qualche mese, si è elaborato quindi il libretto che si sta per leggere.
Indi per cui, dopo questa breve spiegazione in sintesi, le studentesse della classe vi dicono che considerano questo, un lavoro d'importante interesse per le persone del pinerolese e non, che potrebbero aver bisogno dei servizi che queste associazioni di volontariato offrono e propongono, o che ne fossero anche solo interessate.
Detto ciò, auguriamo, e speriamo, che la lettura sia utile e di gradimento.
Buona lettura!

La classe 5°A-S.

Scheda informativa

A cura di: *Bernardi Federica, Ghio Elisa, Grosso Ylenia.*

1. **Sigla associazione:** A.C.A.T. Valli Pinerolesi O.n.l.u.s.
2. **Nome associazione:** Associazione Club Alcologici Territoriali (metodo Hudolin)
3. **Recapito:** Via dei Rochis, 3 10064 Pinerolo (TO)
4. **Orari di ricevimento:** da concordare
5. **Telefono-fax:** 011 5508726 0119058094 fax: 011 5508757
6. **Indirizzo e-mail:** acatpinerolo@fastwebnet.it
7. **Sito web:** www.aicat.net (sito Nazionale) www.arcatpiemonte.org (sito Rgionale)
8. **Tipologia:** organizzazione di volontariato o protezione civile
9. **Settore:** Sanitario
10. **Diffusione:** Locale, Regionale, Nazionale, Internazionale
11. **Numero di volontari (locali):** 15
12. **Anno di fondazione:** 1990
13. **Sintesi storica dell'associazione:** i Club Alcologici Territoriali nacquero in Croazia grazie all'idea sviluppata da Vladimir Hudolin, psichiatra ed esperto internazionale di problemi legati al consumo di alcol e droga. I programmi del sistema ecologico-sociale dei problemi alcol/droga correlati e complessi nacquero in Piemonte nel 1984. Nei primi due anni esisteva un solo Club in tutto il Piemonte. Gli anni successivi videro lo sviluppo progres-

sivo dei Club, che allora si chiamavano "Club Alcolisti in Trattamento" si decise allora, per poter armonizzare il lavoro dei Club del territorio, di organizzarsi in associazione (1990). L'attribuzione di O.n.l.u.s. avvenne nel 2001 con l'iscrizione all'albo regionale del volontariato.

14. **Progetti o iniziative in atto:** Scuole alcologiche territoriali di primo, secondo, terzo modulo rivolte, le prime due alle famiglie dei Club mentre il terzo modulo è rivolto alla comunità. Interventi di promozione e protezione della salute, corsi di sensibilizzazione.
15. **Eventuali riconoscimenti:** collaborazione continuativa con il Ser. T di Pinerolo.

Intervista

Associazione ACAT

Sesso: M

Data di nascita: 10/06/1949

Luogo di residenza: Cumiana

Titolo di studio: diploma (tecnico-meccanico)

Occupazione: Ufficio tecnico di progettazione meccanica

Nome dell'associazione: ACAT di Pinerolo (valli pinerolesi)

Come si organizzano i turni all'interno del'associazione?
L'organizzazione interna dell'associazione è costituita dal ruolo del presidente, dal vice presidente, dal tesoriere e dal rappresentante dei vari club per territori. Oggi sono presenti sul territorio 8 club, 3 solo a Pinerolo. Le persone che entrano nell'associazione non sono volontari ma sono famiglie che hanno problemi alcol correlati , l'unico volontario, in realtà, è il servitore-insegnante.

Quante ore (al giorno/ alla settimana/ al mese) si dedica all'associazione?
Sono molte le persone che danno la loro disponibilità all'interno dell'associazione, ma il tempo dedicato ad essa è molto variabile, alcuni mesi sono più impegnativi e possono comportare almeno 2 ore al giorno d'impiego. Personalmente dedico all'associazione 5/6 ore a settimana durante le quali svolgo un impegno diretto, poi naturalmente ci sono i 2 incontri serali a settimana e le riunioni oltre il direttivo una volta al mese.

Da quanto opera in questo settore?
Sono entrato a far parte di questa realtà il 5 maggio 1995, nei club i primi 2/3 anni per problemi alcol correlati a livello familiare. Grazie all'esperienza nel club, ho deciso di entrare a far parte dell'organizzazione interna per aiutare altre famiglie.

Quale ruolo ha lei all'interno dell'associazione?
Sono il servitore-insegnante del club di Villafranca Piemonte oltre ad essere il rappresentante servitori-insegnanti sono anche il coordinatore del gruppo formativo a livello regionale.

E quali compiti svolge?
In quanto servitore-insegnate ho il compito di facilitare la conversazione all'interno del club, di stimolare ciascuno ad intervenire e a discutere la propria posizione, di far sì che il problema di uno sia il problema di tutti. Inoltre il servitore-insegnante non deve formulare giudizi deve solo mettere a disposizione delle famiglie le sue esperienze e conoscenze teoriche per aiutare e far cambiare i comportamenti e lo stile di vita all'"alcolista" e alle famiglie.

Quali requisiti o competenze deve avere un membro della vostra associazione?
Non ci sono requisiti specifici ma è comunque sempre rapportato alla propria disponibilità e l'impegno. Inoltre bisogna avere la capacità di relazionarsi e di creare empatia, oltre al fatto che viene richiesto di avere una propria personale scelta sull'uso d'alcool.

Quali sono le ragioni e le motivazioni che l'hanno spinta a dedicarsi a questa attività?

Inizialmente all'interno della mia famiglia c'era il problema legato all'uso dell'alcool poi una volta superato ho voluto dare la mia disponibilità ad aiutare altre famiglie.

Quali difficoltà incontra nella sua esperienza di volontariato?

La prima difficoltà è l'indifferenza altrui, anche della società

Perché?

Le persone tendono a considerare l'alcool un problema che non colpisce tutti allo stesso modo, questo è vero ma tutti sono a rischio, inoltre tendono a sminuirlo e nasconderlo. Si pensi che il 25% delle famiglie non ammette il consumo d'alcool.

Quali sono invece le soddisfazioni o gratificazioni che l'esperienza ha generato in lei?

Sono molto variabili, ultimamente sto vivendo un periodo di crisi in questo senso,dovuto proprio all'indifferenza generale che si respira nella società e nei stessi club. Comunque a volte le famiglie vogliono risolvere il problema del consumo dell'alcool parlando, questo è gratificante.

Perché?

Spesso hai lo stesso punto di vedute della famiglia e quindi ne sei soddisfatto, inoltre hai vissuto anche te la stessa esperienza che stanno vivendo anche loro e sapere di essere utile in qualche modo ti soddisfa.

Può affermare che questa esperienza di volontario l'abbia cambiato? Sotto quale aspetto?
Sicuramente lo posso affermare, prima di questa esperienza non mi rendevo conto di quanto può essere pericoloso l'uso dell'alcol e di quanto sia difficile uscirne.

All'interno di questa attività di volontario, ha vissuto esperienze particolarmente significative? Se si, può raccontarle?
Quando parlo con altre persone, mi rendo conto che hanno il mio stesso punto di vista e che hanno fatto il mio stesso percorso, sono consapevole di star vivendo un'esperienza molto significativa e personale. Spesso poi le famiglie mi danno lo stimolo per mettermi in discussione ed ammettere i miei errori.

Si sono create relazioni all'interno dell'associazione? Di quale tipo?
Sia nei club sia nell'associazione si creano amicizie ad esempio le famiglie si ritrovano e vanno a cena insieme. L'obbiettivo del'associazione è di creare dei legami.

Sono relazioni soddisfacenti o problematiche?
Sono sia soddisfacenti sia problematiche perché ci sono punti di vista differenti e quindi bisogna confrontarsi e si possono creare delle divergenze che però possono essere assolutamente utili per comprendere il punto di vista dell'altro e migliorarsi.

Come si potrebbe migliorare?
Le relazioni tra volontari si migliorano facendo tesoro delle diversità, essenzialmente imparando da ciò si può creare un clima migliore.

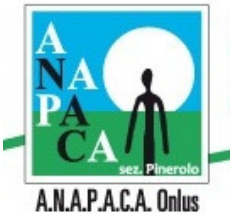
Che tipo di rapporto c'è fra la vostra associazione e le istituzioni a cui vi appoggiate?

Collaboriamo con diverse istituzioni come: i comuni, le ASL, il SERT; le relazioni si possono considerare soddisfacenti e positive anche se quest'affermazione non può riguardare tutti i territori. Nel pinerolese la collaborazione è consolidata da tempo.

Nel caso in cui fossero negative, in che modo si potrebbero migliorare?

Semplicemente con il dialogo, il modo migliore per evitare complicazione e collaborazioni difficili è rispettare gli altri, non invadendo le loro competenze. Infatti spesso in alcune zone le istituzioni tendono a voler inglobare i club, senza rispettare la loro autonomia.

Scheda informativa



A cura di: Giacalone Alessia, Tamborra Tiziana, Usseglio Savoia Ilaria

1.**Sigla associazione**: A.N.A.P.A.C.A Onlus
2. **Nome associazione**: Associazione Nazionale Assistenza Ammalati Oncologici e Cronici
3. **Recapito**: Via Clemente Lequio 36, 10064 Pinerolo (TO)
4. **Orari di ricevimento**: su appuntamento
5.**Telefono – fax** : 0121.374264 Cell. 3497266701
6. **Indirizzo e-mail**: anapaca.pinerolo@anapaca.org
7. **Sito web**: http://www.anapaca.org/
8. **Tipologia**: Organizzazione di volontariato
9. **Settore**: I volontari Anapaca assistono gli ammalati press oil loro domicilio, nei luoghi di cura, presso il Day Hospital dell'Ex Cottolengo ed il centro Stomizzati dell'Ospedale Agnelli.
10. **Diffusione**: Organizzazione Nazionale
11. **Numero di volontari**:
12. **Anno di fondazione**: 1989
13. **Sintesi storica della fondazione**:
14. **Progetti o iniziative in atto**:
15. **Eventuali riconoscimenti**:

Intervista

Sesso: Femmina

Data di nascita 21/03/1948

Luogo di residenza: Pinerolo

Titolo di studio: Laurea in lingue e letterature straniere

Occupazione (in caso fosse disoccupato quale lavoro faceva prima)
Pensionata. Prima mi occupavo di vendita e marketing nel settore automobilistico;

Nome dell'associazione: A.N.A.P.A.C.A (Associazione Nazionale Assistenza Ammalati Oncologici e Cronici) Pinerolo ONLUS

Come si organizzano i turni all'interno dell'associazione?
In ufficio sono presenti 2 segretarie per 2 mattine a settimana. Più un trasferimento chiamata sempre disponibile;

Quante ore (al giorno/ alla settimana/ al mese) si dedica all'associazione?
Per la gestione le ore sono innumerevoli, in certi periodi ci si dedica all'associazione anche a tempo pieno. I volontari invece devono dedicarsi minimo 3 ore alla settimana;

Da quanto opera in questo settore?
Nell'86 ho fatto un corso da volontario, a Pinerolo invece dall'89 nella fondazione di ANAPACA;

Quale ruolo ha lei all'interno dell'associazione? :
Dall'anno scorso sono presidente (legale rappresentante);

E quali compiti svolge?
Il legale rappresentante si occupa della responsabilità legale, gestionale, dell'organizzazione di un piano di attività, del bilancio e ovviamente si occupa di mantenere i contatti con le istituzioni;

Quali requisiti o competenze deve avere un membro della vostra associazione?
Un membro della nostra associazione deve innanzitutto attenersi a certe regole, deve essere un cittadino responsabile e solidale ma anche una persona matura e adulta, inoltre il volontario è una persona che ha cura di sé e dell'ambiente;

Quali sono le ragioni e le motivazioni che l'hanno spinta a dedicarsi a questa attività?
Quando avevo 35 anni ho perso la mia migliore amica malata di cancro. A quei tempi non c'era la crisi, le condizioni economiche erano buone, avevamo un buono stile di vita e non era immaginabile una malattia ma invece è arrivata, e colpì proprio la nostra compagnia di amici. Un giorno andai a trovarla a Milano e mentre mi accompagnava all'uscita questa mia amica mi disse "Elda ho paura, ho molta paura", in quel momento mi sono sentita incapace di dire parole l'unico gesto di cui sono stata capace era un abbraccio e insieme siamo scoppiate in lacrime. Dopo, durante il corso di volontario ho capito che quell'abbraccio era l'unica risposta che potevo darle. Da qui è nata la voglia di fare e imparare per gli ammalati;

Quali difficoltà incontra nella sua esperienza di volontariato?
Le difficoltà sono il tempo, l'impatto con il malato, anche se sul momento pervadono pace e tranquillità che permettono di comunicare con l'ammalato e la famiglia. Inoltre ci sono difficoltà

nella gestione dei volontari che come detto prima devono dedicarsi 3 ore alla settimana minimo, e anche le aspettative del malato sono difficoltà, non dobbiamo assolutamente fargli credere che abbiamo competenze in campo medico;

Quali sono invece le soddisfazioni o gratificazioni che l'esperienza ha generato in lei?
Una recente soddisfazione sono stati i commenti positivi al nostro corso, dove il dottor Spagnolo insieme alla caposala hanno messo su un equipe di otto infermieri a disposizione dei futuri volontari per la loro formazione. Un'altra soddisfazione è il buon rapporto che si stabilisce con gli ammalati, il loro affetto e la loro gratitudine;

Può affermare che questa esperienza di volontariato l'abbia cambiata?
Sotto quale aspetto?: Da quando mi dedico di più ad ANAPACA io mi sento molto arricchita e sento di aver dato valore alla mia giornata;

All'interno di questa attività di volontariato, ha vissuto esperienze particolarmente significative?
Se si, può raccontarle?: Un esperienza particolarmente significativa è stata quando una giovane mamma di Saluzzo, assistita con visite saltuarie e telefoniche, mi ha preso le braccia una delle prime visite e mi ha detto "perché non è venuto a lei il cancro?" Io in quel momento se pur preparata ho capito che non potevo esserle di aiuto, aveva bisogno di qualcuno più professionale e per questo l'ho indirizzata da un esperto a Torino. Questa signora fortunatamente è guarita e ci ha ringraziato per l'aiuto;

Si sono create relazioni all'interno dell'associazione? Di quale tipo?
All'interno dell'associazione si conoscono più persone e si creano quasi delle amicizie, all'interno del gruppo si imparano molte

cose, ci sono obbiettivi comuni, ci si confronta e si creano relazioni di solidarietà;

Sono relazioni soddisfacenti o problematiche?: I problemi ci sono, lavorare in gruppo richiede un continuo confronto e un continuo mettersi in discussione, ma alla fine le relazioni sono sempre soddisfacenti;

Come si potrebbero migliorare?

Si potrebbero migliorare chiedendosi perché una persona ha reagito in un modo,riflettendo sui proprio errori, se uno riflette sui propri errori non corre il rischio di ricaderci;

Che tipo di rapporto c'è fra la vostra associazione e le istituzioni a cui vi appoggiate?

Noi dall'anno scorso abbiamo cercato di costruire e ristabilire un rapporto con le istituzioni come l'ASL e il Comune, quindi sia rapporti che la collaborazione sono buoni;

Nel caso in cui fossero negative, in che modo si potrebbero migliorare?: C'è sempre modo di migliorare bisogna solo essere propositivi e puntare sempre a far meglio.

Scheda informativa

A cura di: FalcoVirginia, Melfi Marzia, Segato Giulia

1.**Sigla associazione:** A.M.A.

2.**Nome associazione:** Auto Mutuo Aiuto

3.**Recapito:** Via Vigone, 6/b – Pinerolo (TO)
4.**Orari di ricevimento:** su appuntamento
5.**Telefono – fax:** 0121-330811
6.**Indirizzo e-mail:**
7.**Sito web:** www.amapinerolo.it
8.**Tipologia:** Cooperativa sociale
9.**Settore:**
10.**Diffusione:** Nazionale
11.**Numero di volontariati**
12.**Anno di fondazione:**
13.**Sintesi storica dell'associazione:**
14.**Progetti o iniziative in atto:** Gruppi per persone con psoriasi, per donne con tumore femminile, per disturbi alimentari, per sostegno alla genitorialità
15.Eventuali riconoscimenti:

Intervista

Sesso: M

Data di nascita: 14/1/1950

Titolo di studio: Laurea in pedagogia.

Occupazione: Pensionato.

Lavoro precedente : Assistente sociale.

Come si organizzano i turni all'interno dell'associazione?
Non si svolgono turni,i volontari vengono in base agli impegni del proprio gruppo nell'associazione.

Quante ore (al giorno/alla settimana/ al mese)dedica all'associazione?
In media al giorno due ore.

Da quanto opera in questo settore?
Da dieci anni,da quando è nata l'associazione.

Quale ruolo ha lei all'interno dell'associazione?

E' il presidente.

Quali compiti svolge?
E' il responsabile di tutto all'interno dell'associazione.

Quali requisiti o competenze deve avere un membro della vostra associazione?
I facilitatori devono aver fatto la formazione di base e devono partecipare alle riunioni mensili e devono partecipare agli incontri del gruppo in cui sono facilitatori.

Scheda informativa



A cura di: Coxe Elisa, Mancuso Debora, Michialino Giulia

1.**Sigla associazione:**

2.**Nome associazione**: La bottega del possibile

3.**Recapito**: 0121953377 / 0121332996

4.**Orari di ricevimento**:

5.**Telefono - fax**: Tel. e Fax 0121953377 - 0121332996

6.**Indirizzo e-mail**:
bottegadelpossibile@bottegadelpossibile.it /
segreteria@bottegadelpossibile.it

7.**Sito web**: www.bottegadelpossibile.it

8.**Tipologia**: Organizzazione di volontariato

9.**Settore:** «La Bottega del Possibile» è impegnata nella:
· promozione della cultura della domiciliarità
· sensibilizzazione per il potenziamento della "soglia del possibile" e quindi per il rispetto della domiciliarità richiesto dalla persona, diritto irrinunciabile sancito anche dai primi articoli della nostra Costituzione

· attivazione del SISTEMA DOMICILIARITÀ che significa poter "sostenere a casa"chi non vuole abbandonare la propria casa con le sue appartenenze
· ricerca/innovazione nel sistema dei servizi e degli interventi sociali, per un nuovo welfare locale integrato e partecipato
· formazione continua degli operatori, per interventi sempre più efficaci e per potenziare il rispetto della volontà delle persone nel proprio contesto

10.**Diffusione**: L' associazione è iscritta nel registro regionale, ma ha anche soci in nove regioni d'Italia.

11.**Numero di volontari**:

12.**Anno di fondazione**: Gennaio 1994

13.**Sintesi storica dell'associazione**: «La Bottega del Possibile» è un'Associazione nata nel gennaio 1994, che ha avuto il riconoscimento di "personalità giuridica di diritto privato" dalla Regione Piemonte e, dal 4/12/2007, è iscritta nel registro regionale – sezione Provincia di Torino, delle Associazioni di Promozione Sociale. L'Associazione, che ha soci in nove regioni, aderisce al forum regionale del 3° settore e all'associazione "LIBERA, Associazioni, nomi e numeri CONTRO le MAFIE".
14.**Progetti o iniziative in atto:**In atto ci sono una serie di seminari su problemi di vario genere.
15.**Eventuali riconoscimenti:**

Intervista

Sesso: femmina

Data di nascita: non rilasciata

Luogo di residenza: Torre Pellice

Titolo di studio: diploma, assistente sociale

Occupazione: è in pensione

Nome dell'associazione: Bottega del possibile

Come si organizzano i turni all'interno dell'associazione?: i turni non esistono, i servizi sono rivolti alle singole persone, sono fatti programmi di formazione per l'Italia e i soci all'interno di questa associazione sono 200 soci in 10 regioni. Ci si alterna nei compiti, questa è una attività di promozione sociale

Quante ore al giorno si dedica all'associazione?: dodici ore

Da quanto opera in questo settore?: opero in questo settore dal '51

Quale ruolo ha all'interno dell'associazione?: sono il presidente

Quali compiti svolge?: il mio ruolo è quello del presidente, progetto e programmo le attività, mi preoccupo di trovare dei finanziamenti per i progetti. Un esempio il progetto rondine che consiste nel cercare di sottrarre gli anziani dagli istituti per anziani; questo progetto ha tolto 80 anziani dagli istituti e li ha riportati a casa.

Quali requisiti o competenze deve avere un membro della vostra associazione?: ci tengo innanzitutto a sottolineare che è meglio utilizzare la parola "socio" al posto che "membro"; il requisito fondamentale è che una persona deve condividere certi obbiettivi e devono essere motivati. 40 sui 200 volontari sono OSS (assistenti domiciliari). L'obbiettivo comune è

quello di promuovere la cultura e il servizio della domiciliarità. Con la promozione della domiciliarità si cerca di trovare un posto per gli anziani come alternativa al ricovero.

Quali sono le ragioni e le motivazione che l'hanno spinta a dedicarsi a questa attività?: sono stata spinta dal volere aiutare le persone a cercare un'alternativa al ricovero.

Quali difficolta' incontra nella sua esperienza di volontariato?: la cosa più difficile è far passare i concetti culturali, e soprattutto il reperimento di risorse.

Quali sono invece le soddisfazioni o gratificazioni che l'esperienza ha generato in lei?: il rapporto con molte persone in difficoltà a cui ha dato una mano.

Perché?: è stato gratificante

Può affermare che questa esperienza di volontariato l'abbia cambiata? Sotto quale aspetto?: mi ha cambiata da quando sono andata in pensione, visto la situazione attuale della politica sono più motivata a lottare affinché i diritti degli "ultimi della fila" siano rispettati.

All'interno di questa attivita' di volontariato, ha vissuto esperienze particolarmente significative? Se si, può raccontarle?: si ho vissuto molte esperienze significanti nella mia attività, quelle più importanti riguardano l'approvazione e la realizzazione di nuovi progetti per le persone deboli, fragili.

Si sono create relazioni all'interno dell'associazione? Di quale tipo?: si sono create solamente relazioni di collaborazione.

Sono relazioni soddisfacenti o problematiche?: alcuni soci sono molto collaborativi, altri invece non fanno nulla.

Come si potrebbe migliorare?: sono semplicemente delle difficoltà oggettive che potrebbero risolversi con l'aumento di soci e del tempo a disposizione.

Che tipo di rapporto c'è fra la vostra associazione e le istituzioni a cui vi appoggiate?: i rapporti con i sostenitori sono molto buoni, anzi ottimi.

Scheda informativa

A cura di: Giacalone Alessia, Tamborra Tiziana, Usseglio Savoia Ilaria

1. **Sigla associazione**: VIP.
2. **Nome associazione**: ViviamoInPositivo
3. **Recapito**: Via Picchiotti 79, 10146 Torino
4. **Orari di ricevimento**:
5. **Telefono – fax**: Presidente 3482670132; Segreteria 3482670244
6. **Indirizzo e-mail**: claun_direttivip@yahoo.it
7. **Sito web**: http://www.viptorino.org/index.html
8. **Tipologia**: Organizzazione di volontariato
9. **Settore**: Reparti di oculistica, ortopedia, medicina generale, chirurgia, cardiologia, nefrologia, ostetricia. Ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo.
10. **Diffusione**: Organizzazione Nazionale
11. **Numero di volontari**:
12. **Anno di fondazione**: L'associazione Vip ViviamoInPositivo nasce ufficialmente in 15 febbraio 1997, a Torino.
13. **Sintesi storica della fondazione**: Nel 2001 diviene Associazione di Volontariato ONLUS e da allora si occupa in maniera specifica di volontariato-Clown in ospedali, comunità per bambini, case di riposo. Dal 16 maggio 2003 l'Associazione Vip ViviamoInPositivo di Torino è socio fondatore della Federazione Nazionale Vip Italia ONLUS.
14. **Progetti o iniziative in atto**:

15. **Eventuali riconoscimenti**:

Intervista

Sesso: Femmina;

Data di nascita: 01/06/1979;

Luogo di residenza: Via Nazionale 3, Villar Perosa;

Titolo di studio: Diploma Liceo Linguistico;

Occupazione: (in caso fosse disoccupato, quale lavoro faceva prima?): Attualmente svolgo il lavoro di impiegata;

Nome dell'associazione: VIP (Viviamo In Positivo) Pinerolo ONLUS;

Come si organizzano i turni all'interno dell'associazione?
Ogni volontario è tenuto, come da regolamento, a fare un servizio al mese il sabato pomeriggio, ed un allenamento al mese il giovedì sera;

Quante ore (al giorno/ alla settimana/ al mese) si dedica all'associazione?
Ogni giorno mi dedico all'associazione, in particolare , un ora circa per la lettura delle mail e per eventuali telefonate. Inoltre, mi dedico all'associazione una sera al mese per gli allenamenti , almeno una sera al mese per il consiglio direttivo e un pomeriggio o dure al mese per il servizio in ospedale.

Da quanto opera in questo settore?
Sono in VIP da settembre del 2007.

Quale ruolo ha lei all'interno dell'associazione?
Attualmente ricopro il ruolo di Presidente;
E quali compiti svolge?
Segno l'andamento dell'associazione, organizzo corsi base e colloqui per nuovi volontari, tengo i contatti con VIP Italia, partecipo alle assemblee nazionali e presiedo quelle della nostra unità locale di Pinerolo. Inoltre mi occupo dei contatti con l'ASL e ricerco contatti per diffondere e divulgare la clownterapia nel pinerolese con enti e strutture. Infine, mi occupo dell'organizzazione delle giornate di servizio in ospedale;

Quali requisiti o competenze deve avere un membro della vostra associazione?
Innanzitutto la maggiore età; per il resto un aspirante clown deve essere predisposto al sorriso, al buon umore e deve aver voglia di mettersi in gioco;

Quali sono le ragioni e le motivazioni che l'hanno spinta a dedicarsi a questa attività?
E' iniziato quasi per scherzo e poi è diventato parte integrante della mia vita.

Quali difficoltà incontra nella sua esperienza di volontario?
La difficoltà più grande è trovare tutto il tempo che vorrei per dedicarmi a VIP, non sempre è facile incastrare gli impegni associativi con famiglia e lavoro. Inoltre vorrei poter dedicare molto tempo alle esigenze di ogni volontario, ma non sempre è fattibile

per questioni di tempo, vorrei avere maggior contatti con ognuno di loro perché sono importanti le idee di tutti.

Quali sono invece le soddisfazioni o gratificazioni che l'esperienza ha generato in lei?
Liberare il mio tempo per fare del bene è la soddisfazione più grande. Come anche aver incontrato tante persone speciali da cui ho imparato e imparerò tanto. Inoltre grazie a queste esperienze che questa attività comporta si ha una crescita personale continua;

Può affermare che questa esperienza di volontario l'abbia cambiata? Sotto quale aspetto?
Sicuramente, come dicevo prima.

All'interno di questa attività di volontariato, ha vissuto esperienze particolarmente significative? Se sì, può raccontarle?
L'esperienza più toccante è sicuramente stato il primo servizio all'ospedale Regina Margherita di Torino nel reparto di Oncologia e trapianti. Era la prima volta e non mi ero mai resa conto di quanti bimbi abbiamo problemi di salute così seri.
Anche la notizia della morte di una paziente di cardiologia con la quale avevamo instaurato un bellissimo rapporto è stato toccante.
Aver contribuito nel mio piccolo agli aiuti in Abruzzo dopo il terremoto è stato indimenticabile. Portare il camice e il naso rosso tra le rovine e ricevere tanto affetto e stima mi hanno fatto innamorare sempre più del nostro mondo colorato.

Si sono create relazioni all'interno dell'associazione? Di quale tipo?
Si sono create molte amicizie importanti, tante collaborazioni.

Sono relazioni soddisfacenti o problematiche?
Talune hanno creato qualche difficoltà, ma sono state gestite dialogando. La maggior parte sono relazioni collaborative e positive, di scambio continuo.

Come si potrebbero migliorare?
Credo si possano migliorare con il dialogo, il confronto e l'umiltà.

Che tipo di rapporto c'è fra la vostra associazione e le istituzioni a cui vi appoggiate?
C'è un buon rapporto.

Nel caso in cui fossero negative, in che modo si potrebbero migliorare?
Penso si possano migliorare dialogando.

Scheda informativa

UNITRE
Università delle Tre Età

A cura di: Bernardi Federica, Ghio Elisa, Grosso Ylenia

1. **Sigla associazione:** Unitre
2. **Nome associazione:** Università della terza età - Università delle tre età
3. **Recapito:** Piazza Vittorio Veneto, 8 Pro-loco Pinerolo
4. **Orari di ricevimento:** su appuntamento
5. **Telefono:** 0121374477– 3391048600
6. **Indirizzo e-mail:** info@uni3pinerolo.it
7. **Sito web:** www.uni3pinerolo.it
8. **Tipologia:** organizzazione di volontariato o protezione civile (della pro-loco)
9. **Settore:** promozione socio-culturale
10. **Diffusione:** Locale, Nazionale
11. **Numero di volontari (locali):** un centinaio fra docenti, direttivo, collaboratori
12. **Anno di fondazione:** 1981
13. **Sintesi storica dell'associazione:** l'Università della terza età nasce a Torino (sede ancora oggi dell'Unitre Nazionale) negli anni Settanata con lo scopo di formare, informare, contribuire alla promozione socio-culturale degli associati mediante l'attivazione di corsi, laboratori, attività varie. Nasce a Pinerolo (seconda sede in Italia) come iniziativa del Lions Club Pinerolese Host, in collaborazione con il Comune di Pinerolo e Pro-loco Pinerolo.
14. **Progetti o iniziative in atto:** corsi, laboratori, visite culturali, conferenze, intrattenimenti come da programma. Per il trentesimo anniversario si sono svolti: convegno sulle società di Mutuo Soccorso del Risorgimento; spettacolo

"Alexander magic show"; festival dei cori Unitre; sfilata di moda; mostra dei laboratori.

15. **Eventuali riconoscimenti:** Camera di commercio-albo associazioni di volontariato del Comune di Pinerolo.

Intervista

Nome e cognome: Liliana Rasetti

Sesso: femmina

Data di nascita: 19 febbraio 1942, sono sempre stata la più giovane, ma invece non lo sono più.

Luogo di residenza: Pinerolo, via porro n 22

Luogo di nascita: Torre Pellice

Titolo di studio?
Laurea in materie letterarie perché ho fatto il magistero, perché arrivavo dalle magistrali.

Occupazione?
Diciamo che sono pensionata in teoria, ecco lavoro più di prima, comunque pensionata e direttrice dei corsi dell'Unitre.

Quale lavoro faceva prima? Ho fatto l'insegnante di lettere e ho fatto la preside, più anni di preside che non di insegnante. Dunque ho insegnato all'Immacolata, a Torre Pellice, a Pinerolo alla Pellico, poi ho cominciato a fare la preside all'Ariosto a Torino Mirafiori sud, poi Torre Pellice poi Abbadia e poi sono andata in pensione.

Come si organizzano i turni all'interno dell'associazione?
Allora diciamo che l'Unitre di Pinerolo ha dei corsi e dei laboratori, in pratica dal lunedì al venerdì 9-12 e 14.30-17.40 era 15-18 una volta poi alcuni insegnanti hanno chiesto, alcuni insegnanti che sono ancora diciamo attivi, cioè che hanno ancora

un'attività lavorativa hanno chiesto di incominciare prima perché a loro veniva più comodo, e quindi questo 14.30-17.40 perché ogni lezione dura un'ora e mezza perché quando è nata l'Unitre le lezioni dovevano essere di due ore con un intervallo all'interno, siccome però i corsi si sono moltiplicati, fare due ore non ce la facevamo, nel senso che fai due ore ti passa una mattinata o pomeriggio, quindi un'ora e mezza con 10 minuti di intervallo fra una cosa e l'altra. E ci sono sia corsi che laboratori, qualche volta coincidenti, nelle stesse ore da una parte c'è un corso e dall'altra parte c'è un laboratorio.

Quante ore al giorno si dedica all'associazione?
Praticamente a tempo pieno, ma è un torto mio, no poi per carità è chiaro che adesso ci siamo in qualche modo organizzati, quindi c'è chi viene ad aprire chi a chiudere, facciamo i turni, allora chi viene ad aprire poi sta in quell'ora lì perché allora ci sono, ogni corso ha diciamo il proprio assistente che fa da mediatore fra l'insegnante e gli studenti. In questo momento gli assistenti però sono quasi tutti rappresentanti degli studenti eletti dagli studenti stessi.

Tipo il rappresentante di classe?
Si proprio così, allora ovviamente, però sia chiaro che una presenza ci deve essere, nel senso che poi c'è l'insegnante che all'ultimo momento non può venire, si avvisa e deve a sua volta avvisare gli altri che non c'è la lezione.

Da quanto tempo opera nel settore?
Allora io mi sono iscritta all'Unitre personalmente come studente quando sono andata in pensione, che è quello che fanno normalmente tutti, quando vanno in pensione vengono all'Unitre, ed era il lontano 1996, e faccio parte del direttivo dal 2001. Beh non è poi molto lontano, in confronto a quelli che sono soci dell'Unitre da quando l'Unitre è stata fondata, ovvero 1981 sono piuttosto recente.

Quale ruolo ha all'interno dell'associazione?
Direttrice dei corsi, ho sostituito il preside e professor Antonio Giovannelli che è stato il direttore dei corsi per 12 anni che è entrato a far parte dell'Unitre appena è andato in pensione da preside. No perché, io ho cominciato ad insegnare alla Pellico quando c'era Giovannelli come preside, poi sono stata per un po' di anni vice preside e quindi, che non sapevo bene se ero vice preside o se segretaria personale del preside, e allora da quando mi sono iscritta all'Unitre ha cominciato a farmi la corte per dire " sono troppi anni che faccio il direttore dei corsi, sono vecchio, faccio il nonno, ho bisogno di ricambio " adesso posso incominciare a fare io quel discorso lì.

Quali compiti svolge, cosa fa come direttrice dei corsi?
Allora come direttrice dei corsi che faccio? Devo trovare i docenti, quindi quelli che ci sono me li devo tenere buoni, può anche succedere che dico " no mi dispiace non abbiamo più bisogno di lei " perché se c'è un docente che ha tre soci, studenti che lo ascoltano forse è meglio dire no non facciamo più quel corso lì anche perché dovendo vivere su due locali, uno di qui e l'altro di lì non puoi. Se ci sono pochi studenti si elimina il corso. E quindi contattare i docenti, programmare l'anno accademico, e quindi programmare le lezioni, seguire un pochino l'attività, nel senso che devi renderti conto se il docente funziona o se non funziona, cioè praticamente i miei colleghi mi dicono ok hai continuato a fare la preside, in parte si è vero però è ancora un'altra cosa, ecco perché una preside ha la responsabilità anche civile e legale, un direttore dei corsi per fortuna no, bada alla direzione dei corsi, ma la responsabilità civile e legale dell'Unitre ce l'ha la presidente. Poi ovviamente appunto se manca un insegnante devi in qualche modo avvisare, fare in modo che le cose vadano. Più o meno questo è il lavoro. Ecco durante l'estate che cosa fai? Ovviamente fai l'anno accademico.

Quali competenze deve avere un membro dell'associazione?

Allora può esserci di tutto e di più, è chiaro che se devo insegnare una determinata cosa devi essere competente. Allora ci può essere il laureato, ma ci può anche essere chi laureato non è, però ha approfondito per interesse proprio determinati argomenti e quindi ad un certo punto deve avere voglia di far partecipe gli altri di quello che lui è venuto a conoscenza. Quindi c'è il laureato, ma c'è anche la persona non laureata che però ha approfondito determinati argomenti e che li può raccontare agli altri.

Quali sono le ragioni e motivazioni che l'hanno spinta a dedicarsi a l'attivita'?

Qual è la motivazione, vabbè era un modo per impiegare il tempo se vogliamo, diciamo che mi piace organizzare le cose, mi piace anche non fare sempre le stesse cose, e quindi in qualche modo poi ovviamente oltre a l'Unitre ci sono altri interessi e altri impegni, però così in qualche modo si occupa più tempo. Poi appunto quelli che sono i segni dell'Unitre mi andavano anche abbastanza bene e quindi il trovare nuovi interessi, coltivarli, il tenere sveglio il cervello, la possibilità di socializzare, di conoscere nuove persone, di conoscere nuove cose, l'Unitre è un porto di mare in effetti c'è tutto e di più, poi ti trovi la persona adesso un pochino più difficile però ti puoi trovare la persona con la licenza elementare e il laureato, quindi il ecco il compito degli insegnanti non è facile perché devi rendere quello che vogliono trasmettere comprensibile non troppo semplice perché per determinate persone potrebbe essere troppo semplice ma nello stesso tempo non troppo complicato non troppo complesso perché altri non lo capiscono, poi ci sono ovviamente corsi a livelli diversi quindi non tutti andranno a seguire la lezione di filosofia per esempio. Anche se tra gli insegnanti di filosofia c'è differenza perché c'è chi ti fa storia della filosofia come si fa in un istituto superiore e c'è chi fa una filosofia pratica, quindi su problemi di oggi, che so dall'economia alla finanza se vogliamo

ma sempre sotto un punto di vista filosofico.

Tipo i concetti di vari autori e li applica all'attualita'?
Si o semplicemente approfitta degli studi che ci sono per dargli a gli altri per dare una spiegazione e per dargli un'interpretazione perché filosofia è anche quella non è Platone non è Aristotele non è Marx.

Quali difficolta' incontra nel fare quest'esperienza di volontariato?
Allora se vuoi fare una cosa bene almeno per come sono montata io ho la faccio bene o non la faccio e quindi ti impegni a fondo e ad un certo punto qualche volta hai le scatole piene, arrivi alla fine dell'anno accademico, l'anno accademico è da fine settembre a fine maggio e arrivi pienamente svuotata a metà anno cominci già a dare i numeri e quindi tenere dietro tutte queste cose non è facile. Poi ovviamente hai a che fare con delle persone, quindi con tutti i problemi correlati alle relazioni con le persone perché allora c'è quella che ti dice ma si va tutto bene vedo che vi impegnate vedo di qui vedo di là, poi c'è l'altra invece che dice no c'è questo qui non va quello non va, ma costa troppo, ma perché mettete 5 euro per i laboratori, ma che cosa ne fate di questi 5 euro, ah io non vengo più il prossimo anno perché queste cose qui non vanno bene, come se il direttivo intascasse qualcosa, i soldi che entrano vanno tutti spesi per l'Unitre, è un'associazione di volontariato quindi nessuno di noi prende un centesimo, tutto che entra va speso per l'Unitre, però la gente non l'ha ancora capito questo è un problema, un problema grosso. PERCHE'? il problema è questo di rapportarci con alle persone e vabbè poi cerchi d'avere le spalle larghe e andare avanti a fare le tue cose, è successo anche una volta una che diceva ma era nei primi anni, ma poi per carità c'è sempre qualche cosa che non quadra ovviamente come in qualunque attività, c'è qualcosa che non va, l'anno scorso andava meglio e io mi sono scocciata e dico va bene il prossimo anno qual' è l'orario? Così vedia-

mo. Si perché è anche successo di mettere due insegnanti contemporaneamente, due lezioni contemporaneamente, poi ti accorgi che per un principio di fisica non ci sta un corpo e non ci sta l'altro, o può capitare di correggere degli errori che hai fatto battendo l'orario, li correggi poi non capisci perché non li hai salvati e te li ritrovi tutti dopo. Infatti la grossa differenza di quando facevo la preside e adesso e che quando facevo la preside c'erano gli insegnanti che facevano gli orari e adesso li devo fare io.

Invece, quali sono le cose che la soddisfano, la gratificano?

La stessa cosa, il rapporto umano, perché si creano dei rapporti di amicizia, affettivi che in qualche modo ti gratificano, perché come dico c'è quello che critica sempre, ma c'è anche quello che capisce, e quindi la cosa ti gratifica abbastanza. Poi fatto stesso se le cose vanno bene allora ti senti gratificata, se le cose non vanno bene no.

Puo' pensare che questa esperienza di volontariato l'abbia cambiata rispetto a prima?

Mah io vi potrei dire che ovviamente l'esperienza che ho fatto non tanto come insegnante ma come preside mi ha cambiata, nel senso che quando io avevo la vostra età non osavo dire che l'anima era mia, no sarei mai andata da un'insegnante a reclamare qualche cosa, si facevo il portavoce degli altri così poi mi prendevo io le sgridate, però prendere la parola in pubblico era molto difficile, adesso è diventata una cosa diciamo di routine quindi non è più così complicato, l'esperienza insegna, l'esperienza ti arricchisce .si può essere non da sottovalutare il fatto che comunque continuare ad organizzare e continuare a programmare a fare ti fa sentire fra parentesi meno vecchia.

All'interno della direzione dei corsi c'e' qualche caso particolare che l'ha colpita in qualche modo ?

Per esempio ti fa piacere quando ti arriva una persona e ti dice io devo ringraziare l'Unitre perché avevo perso il mio compagno o ho perso la mia compagna non avevo più una ragione per vivere e l'Unitre me la data, e secondo me questa è una delle cose fondamentali dell'Unitre, dare ecco riqualificare la vita,cioè non chiudersi in casa e non dire ormai non c'è più niente che mi può interessare, non c'è più niente che mi possa far sentire vivo, dare l'occasione di scoprire delle cose di conoscere delle persone, di ritrovare nella memoria delle cose che sapevi e che non sapevi più di sapere queste sono cose importanti secondo me. una cosa è il venire lì ascoltare la lezione che ti fa l'insegnante e poi andartene, perché succede anche questo, poi ci sono dei docenti che fanno interagire la lezione, te la impostano in modo tale che tu debba rispondere, richiedere, intervenire, interagire e adesso sono molto più così che la lezione, un'altra cosa è invece partecipare a un laboratorio o partecipare a una gita. Poi il laboratorio è una cosa diversa perché mentre traffichi con le mani chiacchieri

anche, quindi una cosa che ho notato è che molte persone che hanno dedicato la loro vita ad abilità diciamo intellettuali, diciamo gli insegnanti per esempio, che vengono all'Unitre per fare delle cose pratiche, manuali, l'opposto di quello che hai fatto fin dall'ora, quindi tutto quello che non hai potuto dedicare il tempo prima adesso lo puoi fare. Poi quando ero una studente dell'Unitre ho scoperto che esisteva un coro, e quindi l'anno successivo mi sono iscritta al coro alla corale, si cantava di là e messi su file, e io che ero dietro non sapevo chi c'era davanti, perché poi non potevi permetterti di sederti in un posto libero davanti, perché c'era subito la vicina che diceva che quel posto era dell'amica. Poi sono andata a cantare alle Giuseppine al Murialdo che c'era il concerto di Natale e siamo andati a cantare là, e dopo abbiamo cantato e c'era il piccolo rinfresco e in occasione come questa che ho conosciuto le altre persone del corso,

adesso siamo messi in circolo quindi è un'altra cosa e li vedi in faccia, ma quello è anche indicativo di come sono fatte le persone.

All'interno dell'associazione sono nati dei rapporti d'amicizia? Come no, beh amicizie senz'altro, perché appunto magari puoi venire all'Unitre perché c'è un'amica che ti ha invitato e che ti ha detto vieni, e poi si creano ovviamente dei legami d'amicizia e soprattutto in determinate attività quindi se ti trovi in gita o se ti trovi in laboratorio tipo il canto, tipo teatro, perché allora beh canto no perché siamo tantissimi, ma nei laboratori come il gruppo di teatro che si è in meno è più facile che si creino dei legami d'amicizia, poi per carità c'è anche chi viene all'Unitre per cercare una compagna che non ha più, e si creano anche queste cose. Allora vi racconto un episodio tanto così, al laboratorio di pittura su ceramiche, un certo anno si è iscritto un signore, che è un po' strano che un signore si iscriva a un corso di pittura su ceramiche, che poi non era portato proprio per niente, poi si è capito ampiamente perché si era iscritto, perché cercava la compagna, non la trovata nel laboratorio di ceramica però

L'ha trovata in altro laboratorio?
È stato in un altro laboratorio, poi che so o in ballo occitano piuttosto che da un'altra parte. Nei balli è anche più facile trovare, e tra l'altro la compagna che ha trovato era una signora che era rimasta vedova da pochi anni con un figlio che una volta ero andata a casa sua, ci conoscevamo già da prima poi ci siamo perse di vista che mi diceva per carità di uomo ne ho avuto uno ne ho avuto abbastanza e tre mesi dopo, è la vita

Quali sono i caratteri che sono soddisfacenti o problematiche all'interno dell'associazione?
I problemi possono essere proprio con gli studenti perché sono loro che trovano sempre qualche cosa che non quadra, poi per

carità c'è anche l'insegnante che dice ma come io vengo ad insegnare e ho soltanto 10 persone, poi il docente viene da me e dice ma come mai ho così poca gente sei tu che devi farmela venire di più perché no, ognuno viene al corso che preferisce, ovviamente dipende anche da come tu sei impostare la lezione no, se la rendi più interessante c'è la gente che viene, se sei un po' più ripetitivo non viene più. Ecco con gli insegnanti ci possono essere questo tipo di problematiche, poi c'è anche l'insegnante che con tre allievi viene a fare lezione lo stesso, che io al suo posto avrei detto vado a fare qualcos'altro, e invece c'è quello che dice in così poche persone, perché è così è chiaro c'è la lezione che ha 50 persone e se venissero tutti quelli che si iscrivono non mi stanno di là, poi facendolo alle 9 del mattino e allora il numero diminuisce drasticamente, come le due e mezzo del pomeriggio, poi c'è chi dice " perché hanno messo le lezioni alle due e mezzo del pomeriggio? Io alle due e mezzo faccio il sonnellino " c'è invece chi viene e il sonnellino lo fa durante la lezione. E lo trovi di là e che per l'insegnante deve essere molto gratificante. Però l'orario è un altro problema perché accontentare tutti non è facile, troverai sempre qualcuno che avrà qualcosa da dire, come non so per le gite, non sono io che organizzo le gite ma per un certo tempo facevo anche quello aiutato da una commissione e anche lì mica è facile accontentare tutti, c'è chi vorrebbe andare in tutti i musei, c'è chi invece vuole la gita di un giorno, c'è quella che vuole solo la mezza giornata perché se ovviamente fa la nonna non può fare altro.

Come si potrebbero migliorare?

A questo bisognerebbero chiederglielo agli studenti o agli insegnanti. Allora avere una sede nostra,con un locale dove mettere i computer, le fotocopiatrici, gli armadi ecco invece la nostra sede legale è presso i locali della Proloco in cui ci sono 2 armadi in cui c'è tutta la vita dell'Unitre che utilizziamo nel periodo delle iscrizioni e dopo di che al numero che compare è quello della Proloco e normalmente non c'è nessuno di noi, tranne qualcuno

che è studente Unitre è socio Unitre e anche socio Proloco e che allora può dire qualche cosa, e questo è un grosso problema. Qui ovviamente 2 locali sono 2, quindi poi per le palestre devi rivolgerti al Comune, grazie al Comune che ci lascia l'utilizzo gratuito delle palestre, paghiamo la pulizia, ma se devi fare informatica devi fare la convenzione per qualcuno che ha il laboratorio d'informatica. Potresti fare più cose, non le puoi fare perché comunque hai soltanto 2 locali, quindi ti devi accontentare. Quindi certo che si potrebbe migliorare la cosa. C'è tutta una fascia di gente che farebbe dei corsi serali se avessimo la possibilità di fare dei corsi serali, perché non vorrebbe dire solo avere dei locali, ma vorrebbe dire per qualcun altro che lo faccia, se sono già tutto il giorno qua di sera no grazie.

Invece per quanto riguarda l'entrata di fondi?
Si deve sempre fare abbastanza attenzione, diciamo che oltre alla quota associativa che riflette 5 euro annui perché ti da diritto di frequentare qualunque cosa, tranne questi ultimi tre anni che avevamo deciso di far pagare 5 euro in più per i laboratori a numero chiuso tipo la ginnastica che è ovvio che non puoi superare 30 persone sennò come fa a seguirle, tipo i laboratori che se hai più di 15 persone non riesci a seguirle che sia pittura che sia ceramica sia decoupage, fiori di carta insomma se vuoi seguire decentemente un corso deve essere un gruppo piccolo. Allora per limitare questa cosa perché non ci sia la corsa in laboratorio avevamo messo questi 5 euro in più, e poi noi viviamo su questa cosa qua c'è il contributo della Lyons, cioè l'Unitre a Pinerolo è nata come server della Lynos e quindi la Lynos si sente in qualche modo segnato a contribuire ogni anno con un minimo contributo, il Comune non può più dare niente, ancora grazie che ci lascia le palestre, viviamo su queste cose. Qui non paghiamo un affitto vero e proprio ci danno quello che si chiama comodato oneroso, ovvero non paghiamo l'affitto paghiamo le pulizie, il riscaldamento.

Quale tipo di accordo c'e' tra l'associazione e le associazioni a cui vi appoggiate?

Allora il Comune, se devo dire con sincerità non ci sentiamo molto considerati, nonostante abbiamo 770 soci più docenti, non ci sentiamo molto considerati in effetti, una volta ci davano un provveduto per le fotocopie, perché allora agli inizi l'Unitre andava a fare le fotocopie di cui necessitava in Comune, poi il Comune ha scoperto che diventava troppo caro, ha provveduto un contributo annuo che fosse allora di 600 mille lire quando esistevano le lire. Abbiamo fatto l'errore di chiedere di aumentare il contributo, errore perché secondo una legge il Comune non può dare contributi a un' associazione se l'associazione è inattivo. Ora secondo noi non puoi chiudere in deficit che sennò capita di fare una spesa devi comprare qualche cosa o devi fare aggiustare un audiovisivo se non hai soldi che fai? Quindi un minimo di attivo cercavamo di averlo, per esempio un bilancio inattivo poteva dare un contributo. Altro esempio di poca considerazione, mi sembra che sto facendo il cahiers de dolèances, adesso 150 anni dell'unità d'Italia Comune, biblioteca, scuole si sono messe d'accordo per creare, hanno pensato all'Unitre? No, l'Unitre voleva fare qualche cosa, l'ha fatto come coordinamento regionale Unitre dopo di che è andata in biblioteca una persona della sottoscritta per dire guarda che noi abbiamo lavorato per favore mettici nell'elenco delle cose che si sono fatte e che si vogliono fare per i 150 anni, niente biblioteca, cavalleria, museo della cavalleria, liceo, perché anche il liceo ha fatto delle cose. Si poteva collaborare tutti insieme e si facevano delle cose migliori, ognuno deve, mica solo il Comune perché abbiamo chiesto a don Rietti come responsabile della chio diocesano ecc. ecc. se potevamo andare a vedere la fine del cesano qualche cosa che potesse arricchire il lavoro che stavamo facendo, e no ci stavano già lavorando loro e parliamo di unità d'Italia.

Quindi un po' da tutte le associazione che vi appoggiate
No che poi le associazioni sono quelle l'Aif è un'associazione come la nostra e quindi diciamo che c'è un aiuto all'istituzione ma non il Comune, adesso per questo convegno che ha organizzato insieme al museo del mutuo soccorso sulle società di mutuo soccorso e sono fatte a Pinerolo le società di mutuo soccorso e vabbè baralis è quello che è, quindi abbiamo dovuto chiedere al liceo, dovuto chiedere alla provincia.

Quindi secondo lei l'unica cosa che migliorerebbe il rapporto tra associazioni e' avere piu' considerazione?
Non solo per avere un locale ma avere una considerazione nel pensare che esiste l'Unitre abbia perso qualcosa, invece è soltanto parte del Comune che dava le mentalità di una certa fascia di persone sia dell'università della terza età uguale vecchietti, è vero che è un'università delle tre età, è vero che è aperta dai 18 anni in su, è anche vero che così com'è organizzata non va bene dai 18 anni in su perché per interessare della gente giovane ci vorrebbe tutta un'altra organizzazione, e ci vorrebbero più persone dentro, ci vorrebbero dei giovani per organizzare delle cose che vadano bene, ecco perché tra l'altro a me fa sempre piacere se ci sono queste cose. Perché è un primo approccio o un primo scambio tra generazioni che fra l'altro è uno degli obiettivi dell'Unitre, lo scambio generazionale. I giovani potrebbero anche arricchirsi delle esperienze già fatte e noi anche del nuovo modo di vedere.

Scheda informativa

Croce Rossa Italiana

A cura di: Marranzino Alessia, D'Alò Giulia, Farinelli, Alessia

1. **Sigla associazione**: CRI
2. **Nome associazione**: Croce Rossa
3. **Recapito**: Via Arnaud, 30, Torre Pellice
4. **Orari di ricevimento**:
5. **Telefono – fax**: 0121/932073 ; 0121/953049
6. **Indirizzo e-mail**: cl.torrepellice@cri.it
7. **Sito web**: http://pioneri.cripinerolo.com
8. **Tipologia**: Organizzazione di volontariato
9. **Settore**: Area salute, area pace, area servizio nella comunità e area di sviluppo
10. **Diffusione**: Organizzazione Nazionale
11. **Numero di volontari**: circa 45 giovani
12. **Anno di fondazione**: Febbraio 2004
13. **Sintesi storica della fondazione**: Nel febbraio 2004 venne fondata da alcuni Volontari della Delegazione di Pinerolo. Non essendo economicamente indipendenti furono inizialmente assegnati al Comitato Provinciale di Torino, ma poco dopo, considerata la vicinanza territoriale, passarono sotto il Comitato Locale di Torre Pellice, di cui ancora adesso sono Delegazione.

14. **Progetti o iniziative in atto**: Tutela e protezione della salute e della vita, preparazione della comunità in caso di emergenze e disastri, disseminazione del Diritto Internazionale Umanitario, dei Principi fondamentali e collaborazione con il Movimento Internazionale; Promozione dello sviluppo dei giovani e una cultura della cittadinanza attiva

15. **Eventuali riconoscimenti**:

Intervista

Sesso: Femminile
Data di nascita: 30-01-1993
Luogo di residenza: Bricherasio
Titolo di studio: Licenza media
Occupazione: Studente
Nome dell'associazione: Croce Rossa di Pinerolo

Come si organizzano i turni all'interno dell'associazione?
Dipende dalle attività che si fanno, ci sono posti fissi: ci sono persone che ogni settimana vanno a fare determinate attività o altre volte via e-mai si cercano volontari disponibili.

Quante ore (al giorno/al mese/alla settimana) si dedica all'associazione?
Due volte a settimana, circa 8 ore.

Da quanto opera in questo settore?
Circa 3 anni

Quale ruolo ha al'interno dell'associazione?
Vice ispettrice vicario (ogni gruppo di pionieri ha al vertice un ispettore, che viene aiutato da due vice ispettori; e il vicario è quello che sostituisce l'ispettore nel caso in cui manca)

E quali compiti svolge?
Gestione diretta delle attività e dei servizi, controllo dei membri che gestiscono le attività svolgano bene il loro compito, organizzazione e convcazione di riunioni a livello territoriale.

Quali requisiti e competenze deve avere un membro della vostra associazione?
Bisogna avere come minimo 16 anni, aver partecipato al corso

per entrare in croce rossa ed essere soci, pagando il tesseramento.

Quali sono le ragioni e le motivazioni che l'hanno spinta a dedicarsi a questa attività?
Rendersi utili aiutando gli altri, fare qualcosa di buono nella vita.

Quali difficoltà incontra nella sua esperienza di volontariato? Perchè?
Nell'organizzazione di tante persone (circa 50 membri), nei servizi e nel relazionarsi con le persone (attività con bambini e anziani), trovare persone che coprano i servizi e che entri a far parte della Croce Rossa.

Quali sono invece le soddisfazioni o gratificazioni che l'esperienza h generato in lei? Perchè?
Senso di realizzazione quando un progetto va a buon fine e quando il gruppo lavora bene collaborando.

Può affermare che questa esperienza di volontariato l'ha cambiata? sotto quale aspetto?
Decisamente si, aiuta a crescere ed assumersi le proprie responsabilità e le conseguenze delle nostre azioni.

All'interno di quest'attività di volontariato,ha vissuto esperienze particolarmente significative? se si, può raccontarle?
I campi della Croce Rossa: sono dei campi di formazione che possono essere regionali o inter-regionali;
Durano circa 4 giorni e si va a stare in un struttura 24 ore su 24, dove si entra in contatto con tante persone e si impara a convivere.

Si sono create relazioni all'interno dell'associazione?
Di collaborazione e soprattutto di amicizia.

Sono relazioni soddisfacenti o problematiche?
Vi sono sia relazioni soddisfacenti che problematiche, in quanto a volte capita di discutere su determinate cose; ma si risolve cercando di arrivare ad un compromesso.

Come si potrebbero migliorare?
Con un compromesso, senza rovinare i rapporti.

Che tipo di rapporti ci sono fra la vostra associazione e le istituzioni a cui vi appoggiate?
Pessimi rapporti in particolare con il comune, fino ad adesso; perchè come associazione ed ente pubblico il comune dovrebbe fornire all'associazione una sede stabile:
due anni fa è stata fatta la richiesta di una sede, e dopo alcuni tentativi il comune ha promesso una sede ma questo accordo non è stato mantenuto.
E solo grazie all'ente pubblico della Polizia di Stato se noi oggi siamo in questo spazio (ex asilo).
Buoni rapporti con la polizia e si sta iniziando ad avere contatti con i Servizi Sociali.

Dall'introduzione...

Le studentesse della classe vi dicono che considerano questo, un lavoro d'importante interesse per le persone del pinerolese e non, che potrebbero aver bisogno dei servizi che queste associazioni di volontariato offrono e propongono, o che ne fossero anche solo interessate.

Il volume è il frutto del lavoro delle allieve della classe quinta A indirizzo scienze sociali a. s. 2011-2012 del Liceo G.F. Porporato di Pinerolo.
Sono state coadiuvate da: **Claudio Villiot, Danilo Massel, Pietro Madaro.**

Claudio Villiot, insegna, nel Liceo G. F. Porporato di Pinerolo, Filosofia e Scienze Sociali.
Ha collaborato nella stesura del progetto e della traccia per l'intervista.

Danilo Massel insegna, nel Liceo G. F. Porporato di Pinerolo, Diritto ed Economia. Ha collaborato dando alcune indicazioni sugli aspetti giuridici relativi alle associazioni di volontariato.

Pietro Madaro insegna, nel Liceo G. F. Porporato di Pinerolo, scienze sociali e pedagogia.
Ha collaborato nella stesura del progetto e della traccia per l'intervista, ha impaginato e rivisto il presente volume.